

*“Il contratto di quartiere di via Pascoli, via G. da Rimini” Demolizione e ricostruzione di 122 alloggi: un’esperienza acquisita di recupero edilizio e di riqualificazione urbana.*

Alla fine degli anni '30 nasce lo IACP di Forlì. Le linee dello sviluppo di Rimini, dal dopoguerra ad oggi sotto il profilo urbanistico sono caratterizzate dall'accelerazione del processo di inurbamento e dall'urgenza della ricostruzione che provocano uno sviluppo disordinato che, in assenza di una pianificazione organica, fanno perdere alla città definitivamente la configurazione topografica ottocentesca trasformandola in un aggregato indifferenziato con forti squilibri interni e grave povertà di servizi.

Parte della popolazione rimasta senza tetto si riversa nel primo anello periferico urbano che assorbe parte dell'inurbamento tra il 1947 e il 1956.

Verso la fine degli anni '30 nasce l'Istituto Case Popolari. In coerenza con le linee d'azione imposte a livello nazionale agli Istituti Case Popolari in questo periodo, le realizzazioni riminesi tendono verso la produzione d'alloggi per il ceto medio impiegatizio e di case “popolarissime”.

L'attività di costruzione delle case “popolarissime” sarà in aree marginali rispetto alle direttrici di sviluppo urbano in quegli anni. Le aree scelte per le cosiddette “popolarissime”, infatti, risultano essere in zone semirurali, in aree di scarso pregio, accuratamente lontane dalla marina, che viene sfruttata in maniera ben più redditizia.

I primi interventi, in via Balilla e in prossimità della via Covignano iniziano nel '39 e sono portati a termine nel primissimo dopoguerra.

L'isolato di via Pascoli nasce nel '47 dietro l'esigenza di rispondere alla richiesta d'abi-

tazioni dei ceti in maggiore difficoltà economica-sociale.

L'intervento segue quello precedentemente richiamato di via Balilla sia per la temporalità e le caratteristiche tipologiche-costruttive che per la vicinanza spaziale.

Il contesto urbano periferico della città che vedeva collocati gli insediamenti delle case popolari, oggi è da considerarsi a tutti gli effetti centro della città urbanizzata, che tuttavia non è riuscita a creare le condizioni per quella qualità dell'abitare, ancor più necessaria quando sono presenti nel sito forti problematiche sociali.

### *Il complesso edilizio di via Pascoli*

Il complesso di via Pascoli, avente una superficie fondiaria di mq. 8770, fa parte del più rilevante insieme di edifici d'edilizia residenziale pubblica realizzati nella città di Rimini negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, con i vicini complessi di via Balilla - via Arnaldo da Brescia, via Lagomaggio, Villaggio del Lavoratore.

Il Comparto che chiameremo via Pascoli - via G. da Rimini è costituito da dieci edifici, costruiti nell'immediato dopo guerra (anno 1947) con tecniche di fortuna e materiali di recupero, conseguentemente lo stato di conservazione statico, impiantistico e delle finiture del complesso si presentava assai carente.

Gli edifici sono disposti in due file di cinque, ciascuna prospicienti le Vie Pascoli e Giuliano da Rimini, per un totale di 120 alloggi, della dimensione media di mq. 37,92 più una doppia batteria di 120 boxes per auto, realizzata negli anni 1970, collocati nell'ampia area cortilizia interna, interamente asfaltata. Il volume degli edifici, escluso i garage, è di mc. 26.500.



*Complesso edilizio di via Pascoli*



*Cerimonia demolizione complesso edilizio di via Pascoli*

*Le caratteristiche tecnico-costruttive degli edifici ed il loro stato di conservazione.*

Le murature portanti sono in gran parte costituite con laterizio ad alta percentuale di foratura legate con malta di scarsissima consistenza.

Gli elementi orizzontali a chiusura del sottotetto sono in parte in arelle e in parte in laterocemento. Gli impianti elettrici, laddove non erano stati sostituiti a seguito avvicendamenti degli occupanti, sono quelli originari in trecciola o piattina esterna. L'impianto di riscaldamento era prevalentemente costituito da stufe a legna o cherosene. I pavimenti degli alloggi sono in graniglia e al piano terra poggiano direttamente su materiale di riempimento, senza vespaio, ed appaiono in molti casi umidi ed avallati. I bagni sono attrezzati con lavabo Wc e doccia a pavimento quest'ultimo realizzato in battuto di cemento, inoltre non è presente alcun rivestimento ceramico ma una semplice verniciatura a smalto. Gli scarichi risultano esterni così come le tubazioni d'alimentazione idrica.

*La composizione sociale ed anagrafica dei residenti.*

L'analisi svolta dell'età dei nuclei familiari presenti nel sito del progetto, evidenziava che circa il 70% sono ovvero erano all'epoca del progetto (1988) ultrasessantenni e che le proiezioni dei rimanenti nuclei a distanza di 10/15 anni propongono percentuali anche maggiori. Più della metà dei nuclei sopra citati sono monoparentali privi di rete familiare di riferimento.

Anche l'area circostante, di cui si è precedentemente riferito, in cui sono insediati circa 200 alloggi di edilizia popolare, riproduce una popolazione anziana superiore al 50% delle presenze.

All'interno di questa popolazione un elevato numero d'anziani presenta difficoltà psicomotoria e socio-economica che ha reso necessaria la presenza di più servizi quali: servizio d'assistenza domiciliare, servizio d'aiuto per portatori di difficoltà motorie, e servizio d'aiuto economico, servizi orga-

nizzati dal Privato Sociale (Caritas, Cooperativa Sociale Pensionati).

*La qualità sociale del progetto di recupero.*

L'ambito più generale esaminato e che include anche il comparto di via Pascoli - via G. da Rimini non offre né spazi verdi né spazi comuni né luoghi d'aggregazione. Il contesto urbanistico in cui viene a collocarsi, e più in generale il contesto sociale immediatamente esterno ad esso, non offre molte prospettive, stante la "forte" presenza della Caserma dell'Esercito, per ritrovare quegli elementi vitali, se pur di minima, che necessitano per creare le condizioni di un nuovo riassetto urbanistico dell'intero contesto in cui il sito in esame ne esemplifica gli elementi negativi.

Con i Servizi Sociali dell'Amministrazione Comunale si è delineato un progetto d'intervento che operi in tre direzioni:

- recuperare quei momenti di relazione perduti a causa della scarsa mobilità, dell'assenza di luoghi idonei nonché di stimoli aggreganti e positivi;
- fornire un Soccorso Sociale che, ampliando i servizi esistenti, possa meglio supportare gli anziani pur mantenendoli nella propria abitazione e/o riesca a coinvolgerli in attività socialmente utili per reimmetterli in un contesto produttivo e di relazione;
- creare spazi abitativi per anziani solo parzialmente autonomi che, non potendo più vivere soli nel proprio domicilio, siano, però, in grado di affrontare una forma di convivenza con altri anziani in condizioni simili, con il supporto di persone appartenenti al Volontariato che si occupano delle loro necessità quotidiane (pulizie, pasti...)

Oltre alle tre finalità sopra descritte, con il Servizio Scuola Infanzia e Asili dell'Amministrazione Comunale, se ne è identificata una quarta, strettamente connessa e correlata alla linea guida del progetto:

- creare una sorta di "aula didattica decentrata".



Demolizione complesso edilizio via Pascoli



Demolizione complesso edilizio via Pascoli

### Creazione di una "aula didattica"

Per meglio comprendere il significato di questa scelta progettuale occorre risalire alle diverse esperienze della Scuola per l'Infanzia del Comune di Rimini che spesso hanno avuto il limite dell'impossibilità di avere un'occasione fisicamente reperibile nel territorio, per "andare fuori" dalle mura della Scuola per cui si è dovuto portare dentro la realtà e la conoscenza del territorio, in tutte le sue componenti, limitandola nuovamente.

L'accesso al sapere scolastico spesso non concede spazio alla storia del bambino, della famiglia, ai problemi del contorno rappresentati dal lavoro, dai parenti anziani che non vivono più insieme al nucleo familiare, a ciò che accade o è accaduto nel "territorio" attorno a casa. La vita in famiglia costituisce, il più delle volte, un momento d'isolamento dal reale. Il bambino, non trovando più adulti disponibili a fornirgli chiavi di lettura, è costretto a limitare la sua conoscenza a pochi particolari del mondo più vicino rappresentato dal giardino di casa, dal percorso da casa a scuola, o di un mondo lontano, proposto a dispense, dalla tv. Di qui l'incapacità a leggere la nostra storia, i nostri segni, i linguaggi, l'ambiente.

Pedagogicamente parlando si sono usati termini di "riconquista del sociale" per indicare un preciso obiettivo educativo: quello di stimolare la capacità di rileggere l'esperienza quotidiana, scoprendo la città ed in essa la storia di ognuno di noi, dell'uomo che come il territorio, molto spesso è sconosciuto.

La sfida educativa che abbiamo inteso perseguire è, perciò, quella di vincere la convinzione del territorio pericoloso, caotico, impercorribile, tabù per il pericolo in agguato, per l'interesse, per la scoperta dei valori, delle tradizioni, della storia e delle storie degli uomini, nelle quali recuperare un momento di comunicazione/trasmisione, dando ai bambini una disponibilità di modelli adulti diversi nei quali identificarsi.

### Il programma di recupero urbano.

Le limitazioni dell'intorno, le direttrici di progetto delineate, la riconferma e riqualificazione dell'asse storico di via Pascoli e la costruzione di una pista ciclabile e pedonale del controviale per riappropriarsi di quell'area irrisolta ed incompiuta di cui si è appropriata l'auto, hanno costituito le linee guida per la costruzione del Programma di Recupero Urbano, che attraverso:

- il rinnovamento dei caratteri edilizi del Comparto
- l'incremento della funzionalità del contesto urbano
- la dotazione di servizi
- l'adeguamento delle opere infrastrutturali
- il miglioramento della qualità abitativa ed insediativa attraverso il perseguimento di più elevati standard anche di tipo ambientale

cerca di porre le basi per ricreare quella coesione sociale e qualità abitativa oggi assente.

*Il progetto urbanistico ed edilizio propone queste tematiche attraverso:*

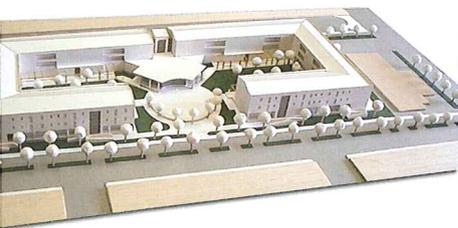
- a) *il reperimento di adeguati spazi di verde permeabili attrezzati*, destinati ai residenti senza distinzione di età ove poter realizzare attività varie (coltivazione di orti, gioco delle bocce, ecc.) e uno spazio strutturato che, riproducendo l'idea della piazza, riconduca a quei momenti di aggregazione spontanea ed organizzata, che rimandano alle esperienze vissute nei piccoli paesi dell'entroterra, luoghi di provenienza per una buona parte della popolazione specialmente anziana;
- b) *la realizzazione di uno spazio coperto* quale punto di riferimento, di partecipazione e di controllo delle attività di socializzazione e di soccorso sociale, costituente altresì sede della Cooperativa Sociale Pensionati e delle Associazioni di Volontariato coinvolte;
- c) *la progettazione di uno spazio abitativo*, collocato al piano rialzato e formato da



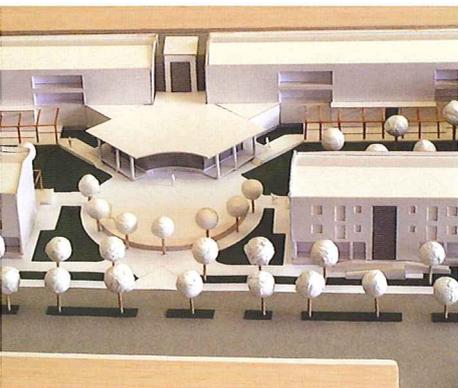
*Ricostruzione complesso edilizio via Pascoli*



*Ricostruzione complesso edilizio via Pascoli*



Plastico complesso edilizio via Pascoli



Plastico complesso edilizio via Pascoli

quattro stanze con servizi, che costituiscono un luogo per il recupero di momenti privati, e spazi comuni ( soggiorno, cucina) ove, con il supporto dei volontari, si intende recuperare un rapporto di tipo familiare;

- d) *l'occasione di creare una sorta di "aula didattica decentrata"* in cui la banca della conoscenza, è rappresentata dal patrimonio esperienziale degli abitanti, che possono trovarsi coinvolti nel ruolo di narratori, di memoria, di depositari di fare che, combinandosi con il piacere di scoprire dei bambini scopre dal vivo e non solo dall'immagine o dalla carta, crea un'interazione positiva fra generazioni che travalica quel mondo ristretto del nucleo familiare a cui si accennava in precedenza. Occasione questa per contribuire ad incidere fortemente anche su quel recupero ed integrazione sociale degli anziani presenti nel Comparto.

#### *Il progetto*

L'impostazione generale del progetto di demolizione-ricostruzione si propone di riassumere e mettere in pratica i criteri edificatori tradizionali alla luce delle attuali istanze ecologiche e delle problematiche sociali connesse agli insediamenti ed i principi del *"Bando di Gara relativo al finanziamento di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia sovvenzionata da realizzarsi nell'ambito dei programmi di recupero urbano denominati Contratti di quartiere"* di cui al Decreto Ministero LL.PP. del 27 novembre 1997 pubblicato sulla G.U. del 30 gennaio 1998.

Il Bando ha, rappresentato, un'opportunità unica ed irripetibile per consentire la risoluzione, ancorchè limitata in una prima fase ai soli strumenti dell'architetto e dell'impresa esecutrice dei lavori, delle molteplici e variegate problematiche dell'intero ambito in esame.

Entrando nel merito del progetto, l'intervento prevede la demolizione delle dieci palazzine e delle autorimesse preesistenti e

la creazione di un complesso edilizio a destinazione residenziale comprendente n. 122 unità abitative e relative pertinenze (n° 122 autorimesse e n. 122 cantine localizzate al piano seminterrato) oltre a locali ad uso comune (sala polivalente avente una superficie netta di mq. 167 ed un volume di mc. 717).

La tipologia degli alloggi è così articolata:

- n. 84 alloggi per nuclei di 2 persone,
- n. 37 alloggi per nuclei di 3 persone
- n. 1 alloggio di tipo "speciale" in grado di ospitare 4 persone anziane che verranno assistite dal volontariato dalla preparazione dei pasti all'attività più generale di socializzazione dell'intero Comparto.

Il progetto comprende anche la realizzazione e l'adeguamento delle opere di urbanizzazione sulla via G. da Rimini e via Pascoli.

Lo schema distributivo prevede una organizzazione dei volumi, perimetrali all'area, a corte aperta sulla via Pascoli.

L'ingombro massimo planimetrico fuori terra è di m. 49,00 x 129,00 circa; l'altezza, calcolata fra l'estradosso del piano servizi e l'intradosso dell'ultimo piano abitabile è di m 11,82.

Il Volume vuoto per pieno dell'intero complesso è di mc. 43.186 di cui mc. 28.232 fuori terra.

Il corpo edilizio a "C" è suddiviso in sette blocchi in linea, tra loro giuntati, di forma rettangolare, composti di tre piani fuori terra e di un piano interrato.

In posizione centrale, sul lato maggiore del lotto, si sviluppa l'organismo edilizio che contiene al piano terra i servizi comuni e le centrali tecnologiche.

Al centro della corte, in simmetria ai fronti principali e in fronte alla sala polivalente, si sviluppa la "piazza", parzialmente delimitata da tribune a gradoni.

Lungo i lati lunghi, interni alla corte, sono disposti i percorsi comuni d'accesso all'organismo abitativo, mentre i restanti lati della corte sono occupati dagli spazi riservati alle pertinenze degli alloggi posti al

piano terra.

La restante area scoperta interna al lotto è sistemata a verde e parte potrà essere destinata ad "orti" dai residenti del Comparto.

L'intervento postula, nell'ottica del "buon costruire", l'adozione di criteri in chiave bio-ecologica. In particolare si è ottimizzato il rendimento energetico di tutto il comparto in relazione alle caratteristiche del sito e all'orientamento cardinale.

I problemi connessi al disturbo acustico sono stati affrontati a vari livelli: parziale riduzione del rumore proveniente dall'esterno, attenuazione delle vibrazioni connesse alla normale attività abitativa all'interno degli alloggi e coibentazione acustica di tutti gli impianti tecnico meccanici.

La struttura portante, in cemento armato è realizzata con acciaio di tipo austenitico che, essendo dimagnetico, non modifica l'andamento del campo magnetico naturale. L'impianto di cogenerazione ed i pannelli fotovoltaici, quest'ultimi ospitati nella copertura, realizzano una parziale autosufficienza e contenimento dei consumi di energie non rinnovabili, mentre i sistemi di ventilazione naturale migliorano il microclima abitativo.

L'impianto termico si avvale di una serie di tecnologie che consentono un clima salubre diffondendo il calore prevalentemente per irraggiamento mantenendo l'aria fresca e "respirabile" priva di polvere con umidità relativa corretta dal punto di vista fisiologico ed equilibrata ionizzazione. Gli ambienti sono riscaldati utilizzando la classica tecnologia dei radiatori dimensionati per "lavorare" ad una temperatura media del fluido vettore più bassa.

Le particolarità bioecologiche dell'impianto idrico determinano l'assenza di vibrazioni meccaniche, dispersioni termiche ed emanazioni o amplificazioni patogene. Tutte le aree verdi sono coperte da un impianto di irrigazione automatico. Al fine di poter utilizzare il più possibile l'acqua piovana è stato previsto un sistema di raccolta d'acqua dal quale l'impianto di irrigazione attingerà. L'impianto elettrico è realizzato in modo da

limitare le perturbazioni elettromagnetiche. Tale risultato si ottiene con una opportuna distribuzione delle reti a pettine o stellare, con l'applicazione di disgiuntori bipolari automatici e di conduttori schermati.

L'illuminazione esterna delle parti comuni è realizzata con sistema a basso consumo e con una struttura del corpo illuminante tale da evitare qualsiasi inquinamento luminoso.

#### *Costo complessivo dell'intervento*

Costo complessivo dell'intervento:

L. 30.260.000.000.

Fonti di finanziamento:

- 1) IACP ora ACER della Provincia di Rimini L. 4.036.647.000;
- 2) Regione Emilia-Romagna L. 8.963.353.000,
- 3) Ministero dei LL.PP. L. 17.260.000.000.

#### *Cronologia delle principali fasi progettuali e dei procedimenti*

30 Gennaio 1998 pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del "Bando di Gara relativo al finanziamento di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia sovvenzionata da realizzarsi nell'ambito dei programmi di recupero urbano denominati Contratti di quartiere" di cui al Decreto Ministero LL.PP. del 27 novembre 1997;

29 Giugno 1998 termine per la presentazione della Proposta del Programma di recupero urbano denominato "Contratto di Quartiere" alla Regione per concorrere ai finanziamenti per l'edilizia sovvenzionata;

25 Febbraio 1999 il Ministero dei LL.PP. comunicava la selezione del progetto proposto dal Comune di Rimini e dall'ACER di Rimini assegnando un finanziamento pari a £ 17.260.000.000; nel contempo la regione attribuiva all'intervento, nell'ambito del suo Programma, un finanziamento di £ 2.600.000.000 a cui si aggiungevano altri 700.000.000 di una precedente rilocalizzazione richiesta sul sito dal Comune.

Maggio 1999 firma della convenzione tra il Comune di Rimini e l'ACER di Rimini con la quale sono state attribuite all'ACER le



*Plastico complesso edilizio via Pascoli*

funzioni di Stazione Appaltante.  
Aprile 2000 sottoscrizione dell'apposito protocollo di intesa con il ministero previa approvazione da parte del Comune del progetto definitivo dell'intervento.

Ottobre 2000 approvazione del Piano di Recupero del Comparto di via Pascoli - via G. da Rimini.

Luglio 2001 pubblicazione a pubblico incanto dell'appalto "Contratto di Quartiere" Comparto via G. Pascoli - via G. da Rimini.

Gennaio 2002 approvazione del verbale di aggiudicazione dei lavori.

Aprile 2002 apertura del cantiere.

Marzo 2005 conclusione dei lavori.

#### *Situazione patrimoniale dell'esistente*

- Dei n. 120 alloggi abitati, n. 114 erano dello Stato, gestiti dallo IACP ora ACER e n. 6 erano in proprietà dei soggetti che, precedentemente assegnatari di erp, avevano potuto riscattare tali alloggi.
- In considerazione delle caratteristiche dei soggetti insediati, di cui si è già menzionato, difficile si presentava il piano di trasferimento dell'inquinato (n. 114 nuclei familiari) e la trattativa con i n. 6 proprietari.
- Nell'ottobre-novembre 1999 il Comune di Rimini attiva un bando per la ricerca sul mercato privato di alloggi, fornendo tutte le garanzie per il pagamento del canone per la durata (quattro anni).
- L'operazione trasferimenti è iniziata nel gennaio 2001 e si è conclusa nel settembre 2001
- L'esproprio, ovvero l'effettiva acquisizione della proprietà privata dei n. 6 alloggi, si è conclusa nel settembre 2001

#### *Dati del Progetto*

Proprietà: Comune di Rimini

Stazione Appaltante: ACER - Provincia di Rimini

Tipologia d'intervento: Contratto di Quartiere Comparto via G. Pascoli - via G.

da Rimini D.M. LL.PP. 22 ottobre 1997. Ristrutturazione del comparto di via G. Pascoli - via G. da Rimini mediante lavori di demolizione e ricostruzione di n. 122 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (Progetto esecutivo Del. di G. C. n. 735 del 24/10/00).

#### *Finanziamento:*

- Ministero delle Infrastrutture e trasporti D.M. LL.PP. 22/10/97
- Regione Emilia-Romagna Delibera di G. R. n. 2966 del 26/11/96, Delibera di G. R. n. 1629 del 21/09/98, Delibera di C. R. n. 1356 del 15/02/00
- ACER Provincia di Rimini L. 560/93

Data consegna dei lavori: 04 Aprile 2002  
Data contrattuale di ultimazione lavori: 19 Marzo 2005.

Responsabile del Contratto di Quartiere e Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Arch. Giancarlo Ferri Comune di Rimini

Progettista: Dott. Arch. Elvio Bardi e Dott. Ing. Paolo Bergonzoni Acer Forli-Cesena  
Consulente per gli aspetti bioecologici:

Dott. Arch. Enzo Micelli

Progettista opere in c.a.: Dott. Ing. Tassinari Roberto. Giuseppe Lavatura, Francesco Pezzolla, Ing. Luca Mazzavillani

Progettista impianto termo-idraulico: Dott. Ing. Marcello Gusso

Progettista impianto elettrico: Dott. Ing. Franco Casalboni

Importo complessivo opere in appalto: Euro 9.120.628,84 di cui Euro 2.427.347,43 per "Trasferimento inquinato", Euro 586.488,45 per "Acquisizione immobili" e Euro 516.456,90 per le opere a carattere sperimentale.

Importo complessivo opere dopo il ribasso di gara: Euro 6.742.275,08.

Per quanto riguarda l'evoluzione del problema casa a livello nazionale:

A. SCHIAVI, *Casa a buon mercato e le città giardino*, Bologna 1911;

L. MAROI, *Il problema delle abitazioni popolari*, Milano 1913;

I. DIOTALLEVI, F. MARESCOTTI, *Il problema sociale costruttivo ed economico dell'abitazione*, Milano 1948;

L. BORTOLOTTI, *Storia della politica edilizia in Italia: proprietà, imprese edili e lavori pubblici dal primo dopoguerra ad oggi (1919-1970)*, Roma 1978;

A. GARDINI, *Lo sviluppo economico nel riminese 1944-1974: uno schema interpretativo*, Bologna 1976;

C. CAROZZI, P. ROZZI, *Suolo urbano e popolazione. Il processo di urbanizzazione nelle città padane centrorientali 1881-1971*, Milano 1980;

A. GARDINI, *L'analisi della domanda di abitazioni e del mercato edilizio*, Bologna 1984;

L. BORTOLOTTI, *Storia, città e territorio*, Milano 1984;

R. MOSTACCI, M. COPPO, *Evoluzione della struttura abitativa in Italia dal 1951 al 1981 con particolare riguardo all'ultimo decennio*, Milano 1985

M. COPPO, M. CREMASCHI, *Strutture territoriali e questione abitativa: evoluzione storica e dimensioni locali del problema della casa nel dopoguerra*, Milano 1994;

E. MOLOSSI ED E. MODENA, *Quartieri e città nell'Italia degli anni '50. Il Piano Ina-Casa, 1949 - 1963*, Tesi di Laurea

IUAV Venezia, relatore Prof. Paola Di Biagi, anno 1999-2000.

Per una analisi più specifica del problema nel territorio provinciale:

C. BONINI, *Le case operaje e l'igiene pubblica*, Rimini 1887;

C. TONINI, *Compendio della storia di Rimini*, Rimini 1896;

G. FACCHINETTI, *Le case popolari*, Rimini 1905;

A. BELTRAMI, *Il Piano Regolatore del centro di Rimini*, estratto da «Il Rubicone», anno I n. 3, Rimini 1932;

COMUNE DI RIMINI (a cura di), «Ariminum», numero speciale della omonima pubblicazione mensile, pp. 47 e successive, Rimini 1938;

L. SILVESTRINI, *Un secolo di vita balneare al lido di Rimini 1843-1943*, Rimini 1945;

ISTITUTO FASCISTA CASE POPOLARI DI FORLÌ, *Attività dell'Istituto 1910-1939*, Forlì 1953;

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI FORLÌ, *Attività dell'Istituto dal 1945 al 1953*, Forlì 1953;

M. MACINA, *Rimini all'inizio del secolo*, Rimini, 1970;

L. PASQUINI, *Ballata per un borgo che non vuole morire*, Forlì, 1972;

G. DE CARLO, *Rimini secondo De Carlo*, in «Parametro» n. 39, sett.-ott. 1975;

G. CONTI *Rimini tra realtà e progetto*, in «Casabella» n. 400, aprile 1977;

- G. GATTEI, *Bagni e Guerre*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai giorni nostri*, vol. II, pag. 117, Rimini 1977;
- A. GARDINI, G. GATTEI, G. POROSINI, *Lo sviluppo economico e sociale*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai giorni nostri*, vol. II, Rimini 1977;
- G. POROSINI, *Nascita di un'economia balneare (1815-1914)*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai giorni nostri*, vol. XI, Rimini 1977;
- F. TOMASETTI, *Edilizia popolare e storia urbana*, in «Storie e storia», n. 5, pp. 173-174, Rimini 1981;
- A. FRISONI, *Edilizia popolare e storia urbana: Rimini 1900-1940*, tesi di laurea, relatore S. Sechi, Ferrara, a.a.1981/82;
- G. GOBBI SICA, *Cinquant'anni di edilizia popolare a Rimini (1890-1940)*, in «Storie e storia», n. 4, Rimini 1982, pp. 102 - 134;
- C. CATOLFI FERRI, *Geografia urbana e sociale di Rimini*, in «Storie e storia», n. 4, Rimini 1982, pp. 51-76;
- F. LOMBARDINI, *Cronaca riminese*, Rimini 1983;
- G. RIMONDINI, *Materiali per la ricostruzione del regesto di Giuseppe Merenda architetto forlivese*, in «Romagna arte e storia», n. 10, Rimini 1984;
- M. MASINI, *Bellaria-Igea Marina. Il volto: immagini dalla fine dell'Ottocento al 1956*, Rimini 1986;
- P.G. PASINI, *Guida per Rimini*, Rimini 1989;
- ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ, *L'edilizia residenziale pubblica nella Provincia di Forlì 1910-1990*, Forlì 1990;
- G. RIMONDINI, *A pubblico e proprio decoro: interventi urbanistici e committenza edilizia della Cassa di risparmio di Rimini tra Otto e Novecento*, Rimini 1990;
- M. MASINI, *Rimini allo sbando. Kursaal addio: da Clari a Ceccaroni tra macerie e caos*, Rimini 1992;
- M. MAIOLO, *Nove lezioni per Rimini: atti del 1° laboratorio di urbanistica sulla città di Rimini*, Firenze 1994;
- G. RIMONDINI, *Villa Solinas: le prime dieci ville di Marina centro e l'opera dell'ingegnere comunale Gaetano Urbani 1823-1879*, Rimini 1998;
- G. CONTI E P.G. PASINI, *Rimini: Città come Storia 2*, Rimini 2000.

#### FONTI D'ARCHIVIO

Archivio di Stato di Forlì, per quanto riguarda la documentazione relativa agli anni 1920 - 1945;

Archivio di Stato di Rimini, per la documentazione relativa agli anni dal dopoguerra fino ad oggi reperita analizzando gli annuali Atti del Consiglio Comunale, relativi al periodo che va dal 1905 al 1916;

Biblioteca Civica "Gambalunga" di Rimini, per quanto riguarda l'attività della Società Case Popolari, ricavabile dalle annuali "Relazioni del Consiglio di Amministrazione sul bilancio" e altre pubblicazioni storiche riguardanti la suddetta società riminese, e visionando la documentazione fotografica d'archivio;

Archivio ACER di Rimini, per quanto riguarda i progetti, capitolati, relazioni tecniche ecc. relativi alle realizzazioni provinciali;

Comune di Rimini, Ufficio Tecnico, sezione Archivio, per la documentazione tecnica relativa agli interventi di edilizia pubblica approvati dal 1945 fino ad oggi.